

Domenica 29 dicembre 1996

Milano

l'Unità pagina 21

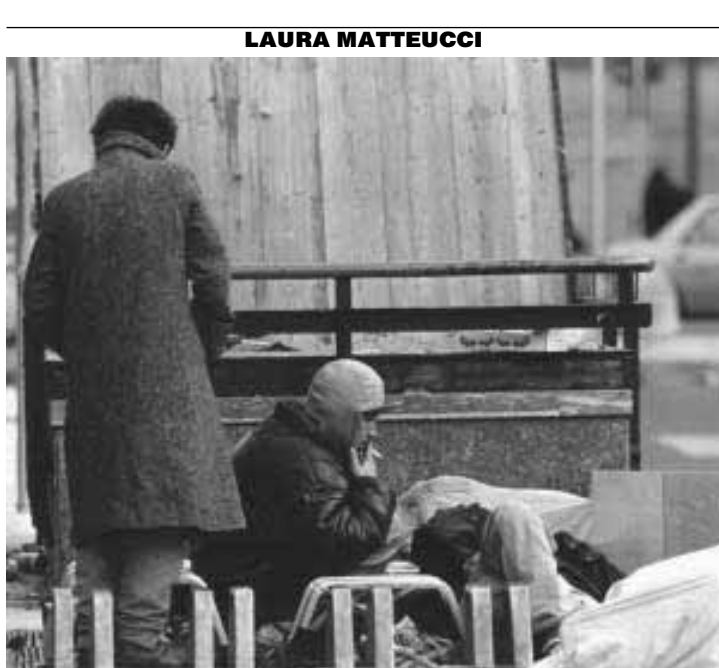
Catena di solidarietà per assistere i duemila senzateo
Si può dormire nel mezzanino della MM in Centrale

Emergenza gelo Aprire il circolo Atm

■ C'è chi si è acceso un falò per strada, com'è successo ieri in Porta Venezia. Chi si è accoccolato con un sacco a pelo nelle gallerie del centro, vicino a un locale pubblico, un cinema, un bar. Il tentativo, per tutti, è quello di resistere al gelo. Ma qualcun altro, più fortunato o solo meglio informato, queste notti polari di Milano riesce a passarle al caldo: per tutti i cittadini che vivono per strada (oltre 2000 persone in città, secondo un'indagine condotta di recente da alcuni ricercatori dell'Università Statale), da ieri notte è aperto il circolo ricreativo dell'Atm in piazza Medaglie d'oro, dove sono stati allestiti dei posti letto e vengono distribuiti pasti caldi dai volontari della Protezione civile. E resta disponibile, almeno finché dura l'emergenza freddo e sicuramente fino al primo di gennaio, anche il mezzanino della metropolitana della Stazione Centrale, in piazza Duca d'Aosta.

L'altra notte, debutto del mezzanino come rifugio dei senza tetto, si sono presentate inizialmente diciotto persone, diventate poi venticinque col passare delle ore. Certo non tutte quelle, un centinaio almeno, che gravitano intorno alla stazione, ma come «prima notte» è stato comunque un successo. «Dopo le 23,30, quando ormai è partito anche l'ultimo treno, i volontari della Protezione civile distribuiscono del cibo - spiegano dal comando dei vigili urbani - E tre o quattro di noi presenziano perché non succeda nulla di irregolare. Qualcuno, poi, sta fuori, con la consegna di accompagnare nel mezzanino chi viene trovato per strada e non ha dove andare a passare la notte». Un posto, come spiega lo stesso Formentini, «aperto a tutti, ai senza tetto ma non solo; a chiunque ne abbia bisogno».

Inizialmente, si pensava di utilizzare allo scopo la fermata Duomo, la scelta è poi caduta sulla stazione Centrale sia perché tradizionalmente frequentata da sbandati e senza tetto, sia perché è munita di servizi igienici autoperenti. Nei dintorni, oltretutto, operano da tempo alcune associazioni di volontari, quella di fratel Ettore in primis, che da anni anni si occupa



Un gruppo di senzateo all'interno della stazione Centrale

Testa

pa proprio di dare un riparo a chi non l'ha negli spazi sotto la stazione, per l'esattezza in via Sarmartini. A dare una mano, oltre a diverse organizzazioni laiche e religiose, ci pensano anche i City angels, una settantina di volontari in tutto: «Hanno aperto la metropolitana? Era ora - commenta Mario Furlan, il loro coordinatore - Noi l'avevamo chiesto già da tempo. Così come abbiamo chiesto anche che venga reso disponibile almeno qualcuno degli enormi spazi nei sotterranei della stazione, al momento praticamente inutilizzati; si tratta soprattutto di gallerie, dove potrebbero trovare rifugio almeno un centinaio di persone. Praticamente tante quante gravitano, tra sbandati, disperati, barboni, intorno alla Centrale. Noi ci candidiamo a gestirlo, se non tutto l'anno perlomeno durante l'inverno, che ovviamente resta il periodo più critico. Certo è che le autorità, in primo luogo il Comune, devono fare di più; finora a Milano di freddo non è ancora morto nessuno, come è successo all'estero, ma se dovesse accadere avrebbero le loro responsabilità...». Furlan si appella ai

milanesi perché portino ai City angels materassini, sacchi a pelo, abiti caldi da distribuire a chi non ha nulla. E intanto prosegue: «Aprire il circolo ricreativo dell'Atm va benissimo, ma è piuttosto decentrato, e comunque non basta. Così come non basta il rifugio di fratel Ettore in via Sarmartini, che può ospitare al massimo un'ottantina di persone - continua - Il vero problema, comunque, oltre al fatto che ci si può stare al massimo quindici giorni, è che vengono accolti soltanto gli uomini; eppure, di donne senza tetto ce ne sono parecchie in città».

Le strutture tradizionali, intanto, sia la sede della Protezione civile di via Barzaghi (circa 200 posti letto, quest'anno eccezionalmente aperta fin dai primi di dicembre), sia il dormitorio pubblico di viale Ortes, sono ormai al tutto esaurito. «In questo momento ci sono 400 ospiti - dicono dal dormitorio - che possono restare qui tra le 13,30 e le 9,30 del mattino dopo. Siamo al massimo della capienza, considerato anche che uno dei padiglioni è in fase di ristrutturazione».



Continua con successo il pattinaggio sul ghiaccio in piazzetta Reale

De Bellis

Battendo i denti s'aspetta la neve

■ Dopo l'ondata di freddo è in arrivo pure la neve. Secondo le previsioni dell'Ersal (Ente regionale di sviluppo agricolo della Lombardia) la giornata di oggi dovrebbe essere caratterizzata da precipitazioni a carattere nevoso. Anche Milano dovrebbe essere ricoperta da un manto che, a detta degli esperti, sarà compreso fra i 2 e 10 centimetri. Oltretutto la morsa del gelo non accenna ad allentarsi: oggi la colonna di mercurio sosterrà stabilmente sotto lo zero. L'aria autunnale dei giorni scorsi è solo un ricordo: ieri la città aveva un aspetto decisamente nordico, con folle di pattinatori imbucati in piazza Duomo, la fontana di piazza San Babila incrostata di ghiaccio, giardini brinati. La nevicata in arrivo non desta particolare preoccupazione. La Prefettura ha inviato un preallarme a chi si occupa di protezione civile e alle forze dell'ordine, ma si tratta un avviso che non prelude ad un'emergenza imminente: «Una decina di centimetri di neve non costituisce un fatto eccezionale - afferma Pa-

squale Aversa, viceprefetto ispettore aggiunto - comunque manteniamo la massima attenzione sull'evolversi della situazione meteorologica». In effetti il maltempo dovrebbe protrarsi sino al giorno di San Silvestro e soltanto dal 1 gennaio 1997 la temperatura comincerà lentamente a risalire. «Al momento, però, non si prevede nulla di simile a quanto accadde nel 1985», rassicura Aversa. È proprio il fantasma della straordinaria nevicata di dieci anni fa, preceduta a temperature polari, che monopolizza i discorsi dei milanesi in questi giorni: il maltempo allora colse impreparate le autorità cittadine. Tutti, però, giurano che l'esperienza dell'85 non si ripeterà. Dal Comune fanno sapere di aver già provveduto ad allertare l'Amsa, ente al quale è delegato il compito di liberare le strade dalla neve con le ruspe e di spargere il sale. I vigili urbani sono pronti a segnalare all'Amsa i cavalcavia e i sottopassi su cui spargere il sale allo scopo di evitare che le auto slittino sul ghiaccio.

Zio e nipote, ladri professionisti, falliscono colpo in pellicceria

Un portone tradisce i Sanchez manolesta

In via Bramante sparite da box due Ferrari da 500 milioni

Due Ferrari del valore di mezzo miliardo l'una sono sparite la notte di Natale dall'autorimessa di via Bramante 36. Il titolare Livio Guarnieri se n'è accorto solo la scorsa notte, quando ha riaperto il parcheggio sotterraneo. Le due auto - delle Ferrari F40 rosse di proprietà della Trabant spa con sede nella stessa via Bramante - erano parcheggiate in due distinti box, uno al piano terra, l'altro al secondo piano sotterraneo. Le saracinesche erano tagliate in più parti e con la serratura scassinata. Nessuno degli inquilini del condominio sovrastante ricorda di aver sentito rumori particolari durante le scorse notti. Appena venti giorni fa in città era stata rubata una Bentley del valore di qualche centinaio di milioni, nonostante gli antifurti. A detta degli inquirenti i furti di automobili di lusso avvengono unicamente su commissione. Molto spesso le auto finiscono nei paesi arabi o dell'estremo oriente nel parco macchine di qualche ricco emiro. Appena un mese fa invece è stata sgominata una banda che rubava auto di lusso in tutto il Nord Italia - ancora una volta soprattutto Ferrari - che rivendeva in Francia e Svizzera.

FRANCESCO SARTIRANA

■ Avevano tirato giù addirittura una parete interna per ripulire in santa pace una pellicceria di corso di Porta Genova. E ci stavano anche riuscendo. Ma il portone scocchioso ha malauguratamente per loro attirato l'attenzione di una pattuglia di Volanti. In manette sono finiti zio e nipote cileni, con una lunga esperienza di furti alle spalle. Non solo. Una volta individuata l'abitazione dei due - che non a caso i ladri tentavano di mantenere segreta - è saltata fuori una vera e propria officina dello scasso. Nei due locali al primo piano di via Lanino 4 gli agenti del commissariato di Porta Genova hanno fatto fatica a districarsi tra televisori e stereo ovviamente rubati e tra una gran quantità di arnesi e attrezzi. Oltre a mazze da muratore sono stati trovati piccioni, seghetti, chivistelli, piedi di porco, un grosso trapano manuale nonché un rampino con una lunga corda attaccata, impiegato sicuramente per andare all'arembaggio di balconi e finestre. L'uomo arrestato si chiama Manuel Segundo Sanchez Pavel, 38 anni, con diversi precedenti penali per reati contro il patrimonio. Il nipote è un diciassettenne, Rodrigo J. I., come lo zio senza permesso di soggiorno. Nell'appartamento di via Lanino, al momento dell'irruzione degli agenti di Polizia, c'erano pure il cognato di Sanchez, Marco Antonio M., 32 anni, la sorella Julia di 39 anni e la fidan-

zata Angelina, peruviana di 23 anni. I tre sono stati denunciati a piede libero. Dagli accertamenti effettuati è saltato fuori che altri componenti della famiglia sono ladri professionisti. Un fratello è ricercato per furto e deve scontare una pena di un anno, un altro è rinchiuso, sempre per furto, nel carcere di Como.

A tradire i ladri, la notte dello scorso 23 dicembre, è stato il portone di corso di Porta Genova 26 lasciato scocchioso. I due, una volta entrati nel cortile interno, avevano forzato la maniglia della guardiola del portone confinante con la pellicceria «Prato» e avevano abbattuto il muro divisorio a colpi di mazza e a picconate. Quando sono giunti i poliziotti i due stavano proprio portando via le pellicce infilate nei sacchi della spazzatura. Secondo una prima stima effettuata dal titolare del negozio il colpo fallito avrebbe fruttato qualcosa come 400 milioni. Gli inquirenti sono risaliti al covo dei ladri attraverso una ricevuta di un noleggiatore di videocassette che Sanchez teneva nel portafoglio. Il commerciante, interrogato, non ha fatto fatica a riconoscere il suo cliente e a indicarne l'abitazione. Nell'appartamento di via Lanino c'erano anche 510 paia d'occhiali rubati appena qualche giorno prima da un negozio di via Solari e una collezione di banconote straniere provenienti da chissà quale casa svaligiata.

Sparatoria

Splash Down Gambizzato il buttafuori

■ Lui, il buttafuori, era intervenuto per sedare gli animi. Ma quei clienti un po' troppo rissosi della discoteca Splash Down di via Natale Battaglia 14 non hanno gradito l'intromissione dell'uomo della sicurezza e lo hanno steso con numerosi colpi di pistola alle gambe. Ronny Cazzaniga deve ringraziare la scarsa mira dei suoi aggressori se la caverà soltanto con un paio di settimane di riposo. Le pallottole calibro 7,65 che gli sono state sparate contro in gran numero la scorsa notte poco dopo le due lo hanno colpito infatti soltanto di striscio. Cazzaniga, 26 anni, ingaggiato dal titolare della discoteca Splash Down come buttafuori, dopo gli spari è stato immediatamente trasportato all'ospedale Fatebenefratelli. Alla pattuglia delle Volanti giunta sul posto nessuno dei testimoni è riuscito a ricostruire l'accaduto e a spiegare i possibili motivi della lite. Ignoto è rimasto anche il volto dell'autore della sparatoria. Si sa soltanto che a un certo punto della serata, con il locale affollato ma non stracolmo, un gruppo di avventori ha avuto da ridire con il buttafuori. Si sono allontanati dalla pista da ballo e la discussione si è fatta sempre più accesa fino a trasformarsi in rissa vera e propria. Sull'ingresso del locale, quando ormai Cazzaniga credeva di aver avuto ragione dei rissosi avventori, uno di loro ha estratto la pistola e gli ha sparato alle gambe.

Strage sfiorata

Autocisterna si ribalta e s'incendia

■ È stato probabilmente causato dal fondo ghiacciato uno spettacolare incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, avvenuto ieri sul cavalcavia che porta all'autostrada Milano-Torino, all'altezza di Ossona. Il rimorchio di un'autocisterna che trasportava 33 mila litri di gasolio si è ribaltato, scontrandosi con un autocarro che proveniva in senso contrario. Il rimorchio ha preso fuoco, finendo poi la sua corsa in un accampamento di zingari: qui ha travolto cinque auto, una roulotte e un camper su cui fortunatamente non si trovava nessuno. Le fiamme della cisterna si sono estese anche all'autocarro: i due camionisti sono rimasti ustionati in modo non grave, guariranno in 10-15 giorni. Secondo i primi accertamenti svolti della polizia stradale l'autocisterna, guidata da Roberto Portelli, 27 anni, ha sbandato e ha perso il rimorchio, che è andato a scontrarsi con l'autocarro condotto da Giovanni Dentoni di 50 anni, e con a bordo Donato Marelli di 57. Dal rimorchio è uscito gasolio che ha preso fuoco, ma Portelli è riuscito a salvare i due colleghi rimasti imprigionati nella cabina. Tre persone sono rimaste invece ferite, e per due di loro la prognosi è riservata, in un incidente stradale avvenuto ieri in tarda mattinata, all'incrocio tra viale Ortes e via Orobica. I tre, tutti originari di Landriano (Pavia), si trovavano a bordo di una Bmw che, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un autocarro.

il ponte della Lombardia

Mensile di commento / critica / progetto a sinistra
Via delle Leghe, 5 - Milano
Tel. 02/28.22.415 - Fax 02/28.22.403

NEL NUMERO DI DICEMBRE:

- Globalizzazione, nord e sinistra - Interventi di Giorgio Lunghini e Carla Stampa
- Legge Finanziaria '97 di Andrea Fumagalli
- Dopo i referendum sulla rappresentanza sociale di Giovanni Bianchi
- La questione dell'impresa sociale di Lorenzo Gaiani
- Sinistra a congresso - Due serate di discussione con Basile, Bellavite, Bonalumi, Bosco, Cordi, Cuomo, Dotti, Galardi, Giorgetti, Molinari, Pinardi, Torri
- Milano: Partire dai problemi veri. Interventi di: *Il libro bianco, Convenzione per l'alternativa*, Alfredo Costa e Walter Molinaro
- Famiglia e famiglie per Emanuela Dossi, e Giovanna Giorgetti
- Sanità al femminile e Sanità in Lombardia di Alessandra Kustermann e Fulvio Aurora
- Dopo Dayton, Dayton di Luigi Lusenti e Antonio De Giorgi
- Pre millenio blues di Massimo Pirotta

Insieme al numero di Dicembre troverete uno speciale de il Ponte della Lombardia con gli atti del convegno promosso dalla Cgil Lombardia "Un progetto per l'occupazione" proposte e programmi di lavoro in preparazione della conferenza sull'occupazione di Napoli in collaborazione con il CDRL.

Interventi di:

Mario Agostinelli, Marco Vivarelli, Mario Pianta, Marco Rangone, Paolo Parbetta, Antonio Pizzinato, Emilio Reyneri, Andrea Poggio

per ricevere questi numeri o per abbonarsi telefonare allo 02/2822415 - fax 02/28.22.423 oppure versare L. 5.000 per questi numeri o, per abbonarsi L. 50.000 sul c/c postale n. 21007208 Intestato a Comedit 2000 srl via delle Leghe, 5 - 20127 Milano